



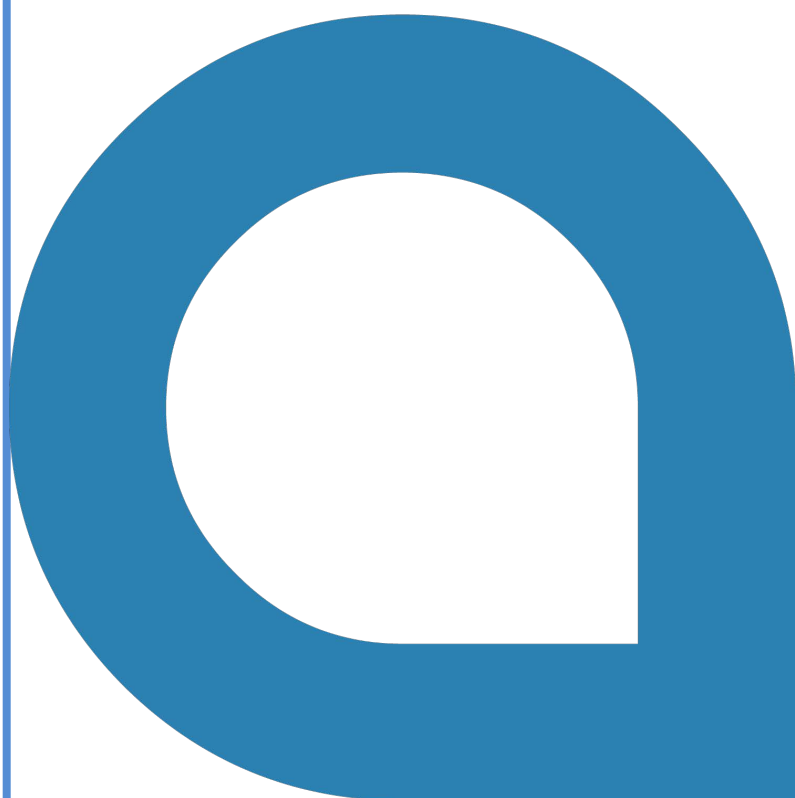
PROGRAMMA DI COMPLIANCE ANTITRUST ACEA ATO2 SPA

MODELLO ATTUATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO

IN CONFORMITÀ AL PROVVEDIMENTO N. 27356 DEL 25 SETTEMBRE 2018
DELL'AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO
"LINEE GUIDA SULLA COMPLIANCE ANTITRUST" E AL
"REGOLAMENTO ORGANIZZATIVO COMPLIANCE ANTITRUST E TUTELA DEL CONSUMATORE" DEL
GRUPPO ACEA

APPROVATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE NELLA SEDUTA DEL 24 LUGLIO 2023

PARTE GENERALE



SOMMARIO

PREMESSA	3
1. TERMINI E DEFINIZIONI	4
2. NORMATIVA	7
3. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E MODELLO DI GOVERNANCE	7
3.1 INTRODUZIONE	7
3.2 MODELLO DI COMPLIANCE ANTITRUST	9
4. ADOZIONE DI UN PROGRAMMA DI COMPLIANCE ANTITRUST QUALE STRUMENTO DI PREVENZIONE DEI RISCHI E DI TRATTAMENTO PREMIALE	10
4.1 PROGRAMMA DI COMPLIANCE ANTITRUST DI ACEA	11
4.2 PROGRAMMA DI COMPLIANCE ANTITRUST DI ACEA ATO2	11
4.3 RUOLI E RESPONSABILITÀ NEL PROGRAMMA DI COMPLIANCE ANTITRUST DI ACEA ATO2	11
5. MANUALE DI CONFORMITÀ ALLA NORMATIVA IN MATERIA ANTITRUST E DI TUTELA DEL CONSUMATORE ACEA ATO2 SPA	14
6. MODELLO ATTUATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO	15
6.1 OBIETTIVI DEL MODELLO	15
6.2 DESTINATARI DEL MODELLO.....	15
6.3 COSTRUZIONE DEL MODELLO.....	15
6.4 ADOZIONE, MODIFICA E AGGIORNAMENTO	16
6.5 COMUNICAZIONE	17
7. RISK ASSESSMENT	18
8. FLUSSI INFORMATIVI E COMUNICAZIONI	23
9. SISTEMA NORMATIVO INTERNO	23
10. FORMAZIONE ANTITRUST	24
11. PIANO DI AUDIT	24
12. PIANO DI MIGLIORAMENTO	24
13. SEGNALAZIONE DELLE VIOLAZIONI - WHISTLEBLOWING	25
14. SISTEMA DISCIPLINARE	26

PREMESSA

Acea Ato2, in coerenza con quanto definito dalla Holding, ritiene che la tutela della concorrenza e dei consumatori costituisca un valore fondante dell'attività di impresa, accetta e sostiene i valori del libero mercato e della concorrenza leale, quali strumenti per il conseguimento di valore e di un legittimo profitto.

Il Codice Etico di Acea - adottato da Acea Ato2 – prevede che la conduzione delle attività aziendali debba essere svolta, tra l'altro, secondo i principi di trasparenza, correttezza, onestà e integrità e nel pieno rispetto dei principi posti a tutela della concorrenza, con lo scopo di creare valore e valori, anche nell'ottica della sostenibilità nel medio lungo periodo delle sue attività e del benessere per tutti gli stakeholder.

In particolare, dispone l'astensione da pratiche collusive, anticoncorrenziali, predatorie e abusive della posizione dominante e, più in generale, da comportamenti che possano turbare il corretto funzionamento dei meccanismi di mercato e comportare un danno per i consumatori.

A tal fine, Acea Ato2 si impegna a vincolare il proprio sistema di governance aziendale a questi valori e richiede a tutto il personale, inclusi i vertici aziendali, di attenersi scrupolosamente alla Normativa Antitrust.

I. TERMINI E DEFINIZIONI

Le definizioni che seguono, ove vi ricorrano, si riferiscono anche alla Parte Speciale del presente Manuale.

TERMINE	DEFINIZIONE
Acea ovvero anche Capogruppo o ancora Holding	Acea SpA
Acea Ato2 ovvero anche Società	Acea Ato2 SpA
Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ovvero anche AGCM	Autorità amministrativa indipendente istituita con la legge n. 287 del 10 ottobre 1990, recante “ <i>Norme per la tutela della concorrenza e del mercato</i> ” avente i compiti, tra l’altro, di garantire la tutela della concorrenza e del mercato, di contrastare le pratiche commerciali scorrette nei confronti dei consumatori e delle microimprese, tutelare le imprese dalla pubblicità ingannevole e comparativa, nonché vigilare affinché nei rapporti contrattuali tra aziende e consumatori non vi siano clausole vessatorie, reprimere gli abusi di dipendenza economica che abbiano rilevanza per la tutela della concorrenza e del mercato.
Società Controllata	Società direttamente o indirettamente controllata da Acea e/o sottoposta all’esercizio dell’attività di direzione e coordinamento di Acea ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice civile. Acea Ato2 rientra tra le Società Controllate.
Società Partecipata	Società nella quale Acea, o altre società del Gruppo, detenga una partecipazione che non attribuisce poteri di controllo.
Gruppo	Il Gruppo Acea, di cui sono parte la Capogruppo e le singole Società Controllate.
Consulenti e Fornitori	Ogni figura professionale, persona fisica o giuridica, che operi nell’interesse della Società a qualsiasi titolo, al di fuori di un vincolo di subordinazione, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, consulenti (anche operanti nell’ambito del <i>management</i>) e fornitori contrattualizzati dalla Società o da una delle Società del Gruppo.
Dipendenti	Lavoratori subordinati e collaboratori che, in forza di un contratto di lavoro, anche temporaneo, con una delle Società del Gruppo, ancorché distaccati all’estero per lo svolgimento dell’attività, operano nell’interesse della Società.
Dirigenti	Coloro che svolgono funzioni di gestione, amministrazione e direzione, inclusi i membri di organi strategici, di controllo e/o esecutivi, e i titolari di cariche sociali.

<p>Destinatari</p>	<p>In generale, tutte le persone fisiche o giuridiche con cui Ato2 intrattiene una qualsiasi forma di rapporto di lavoro o collaborazione contrattualmente regolata; tra questi rientrano i soggetti che operano nell'interesse di Acea o delle Società Controllate, inclusi Dirigenti, Dipendenti, Consulenti e Fornitori, <i>partner</i> tecnici e commerciali e, in generale, tutti coloro che operano per il conseguimento di obiettivi aziendali, a qualsiasi titolo, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, in Italia e all'estero.</p>
<p>Concorrente</p>	<p>Ogni impresa, o rappresentante di impresa, che operi, o è potenzialmente in grado di operare, nei mercati in cui è attiva una delle Società del Gruppo.</p>
<p>Codice Etico</p>	<p>Codice Etico per tempo approvato da Acea e dalla stessa diffuso nei confronti delle Società del Gruppo. Le Società Controllate adottano il Codice Etico, le Società Partecipate e le joint venture promuovono i principi e i contenuti del Codice Etico nell'ambito delle relative realtà aziendali.</p>
<p>Linea Guida di Compliance Antitrust e Tutela del Consumatore <i>ovvero anche</i> Linea Guida</p>	<p>Linea Guida di Gruppo che definisce le componenti fondamentali del Modello di Compliance Antitrust in linea con le <i>best practice</i> nazionali e internazionali in materia. Esso fornisce un <i>framework</i> unico che include l'insieme delle regole, delle misure organizzative e procedurali volte ad assicurare la conformità delle attività aziendali alla Normativa Antitrust, oltre che a prevenire, gestire e mitigare i rischi derivanti da potenziali comportamenti anticoncorrenziali o in violazione dei diritti dei consumatori. La Linea Guida contiene i principi e le indicazioni che la Capogruppo, nell'ambito della propria attività di direzione e coordinamento, fornisce alle Società del Gruppo, in merito al complesso degli strumenti organizzativi, gestionali e procedurali finalizzati al perseguimento dei suddetti obiettivi. A tal fine, la Linea Guida definisce (i) l'ambito e le modalità di adozione e applicazione del Programma di Compliance Antitrust da parte delle Società del Gruppo, (ii) le componenti principali del Programma, in linea con le <i>best practice</i> internazionali e nazionali in materia, e (iii) i ruoli e le responsabilità dei vari attori del Modello di Compliance Antitrust. È allegato alla Linea Guida il “Regolamento Organizzativo Compliance Antitrust e Tutela del Consumatore”.</p>
<p>Manuale Antitrust di Gruppo</p>	<p>“Manuale di Conformità alla Normativa Antitrust e di Tutela del Consumatore di Acea”, ossia il manuale che costituisce espressione ed attuazione dei principi del Codice Etico ai sensi del quale la tutela della concorrenza e del consumatore costituiscono valori fondanti dell'attività di Acea e delle Società del Gruppo. Il manuale ha l'obiettivo di garantire il pieno rispetto della Normativa Antitrust.</p>

<p>Manuale Antitrust di Acea Ato2 ovvero anche Manuale</p>	<p>“<i>Manuale di Conformità alla Normativa Antitrust e di Tutela del Consumatore di Acea Ato2 SpA</i>”, ossia il manuale che è parte del più ampio Programma di Compliance Antitrust della Società Acea Ato2 e che costituisce e definisce, con l’annesso Modello attuativo di gestione e controllo, l’adeguamento del Manuale Antitrust di Gruppo, in base alle specificità della Società, e le modalità attuative del “<i>Regolamento Organizzativo Compliance Antitrust e Tutela del Consumatore</i>”.</p>
<p>Modello attuativo di gestione e controllo ovvero anche Modello</p>	<p>“<i>Modello attuativo di gestione e controllo</i>”, parte integrante del Programma di Compliance Antitrust della Società Acea Ato2, stabilisce le modalità e le misure di implementazione del Programma stesso, sulla base del Manuale Antitrust di Acea Ato2, nonché costituisce lo strumento di attuazione del “<i>Regolamento Organizzativo Compliance Antitrust e Tutela del Consumatore</i>”.</p>
<p>Normativa Antitrust</p>	<p>La normativa nazionale e dell’Unione Europea in materia di tutela della concorrenza e di tutela del consumatore applicabile alle condotte del Gruppo.</p>
<p>Programma di Compliance Antitrust di Acea ovvero anche Programma di Holding</p>	<p>Programma adottato dalla Capogruppo a tutela della concorrenza e del consumatore, anche nell’interesse delle Società controllate, finalizzato a prevenire i rischi di violazione della Normativa Antitrust, nonché a rafforzare i presidi interni per assicurare il rispetto della normativa in questione e favorire lo sviluppo della cultura d’impresa in materia di tutela della concorrenza e del consumatore.</p>
<p>Programma di Compliance Antitrust di Società ovvero anche Programma di Società</p>	<p>Programma di Compliance Antitrust adottato dalla Società, finalizzato a prevenire rischi di violazione della Normativa Antitrust. Il Programma di Compliance Antitrust di Società comprende tutte le attività svolte, e che saranno svolte, per assicurare gli obiettivi con esso perseguiti, vale a dire: l’attività di individuazione dei rischi, di formazione, di elaborazione di regole interne vincolanti (ad es: Manuale e Regole di Comportamento, procedure, etc.) e di controllo affidate al Referente Antitrust di Società. Parte integrante del Programma di Compliance Antitrust di Società è il presente Modello attuativo di gestione e controllo.</p>
<p>Referente Antitrust di Holding</p>	<p>La struttura/ufficio o altra persona di Acea responsabile del coordinamento dei Referenti Antitrust di Società. Il Referente Antitrust di Holding svolge anche il ruolo di Referente Antitrust di Società in Acea</p>
<p>Referente Antitrust di Società</p>	<p>La struttura/ufficio o altra persona in Acea Ato2 responsabile del Programma di Compliance Antitrust di Società che opera in stretto coordinamento con il Referente Antitrust di Holding.</p>
<p>Regolamento Organizzativo Compliance Antitrust e Tutela del Consumatore ovvero anche Regolamento di Gruppo</p>	<p>Regolamento di Gruppo che, allegato alla <i>Linea Guida di Compliance Antitrust e Tutela del Consumatore</i>, individua e disciplina le responsabilità e i compiti del Referente Antitrust di Acea (<i>Referente Antitrust di Holding</i>) e delle Società Controllate (<i>Referente Antitrust di Società</i>). Disciplina, altresì, i rapporti tra questi ultimi e il Referente Antitrust di Holding onde consentire il monitoraggio, da parte dello stesso, delle attività volte all’implementazione delle componenti del Modello di Compliance Antitrust previste dalla Linea Guida.</p>

Rischio Antitrust	Qualsiasi tipologia di rischio derivante dalla violazione della Normativa Antitrust.
--------------------------	--

2. **NORMATIVA**

Con l'obiettivo di elevare il livello di protezione dei consumatori, è stata adottata la Direttiva n. 2005/29/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, relative alle pratiche commerciali scorrette tra imprese e consumatori. Tale Direttiva ha introdotto nel contesto europeo una disciplina omogenea finalizzata alla generalizzata e non settoriale, tutela dei consumatori dei Paesi membri.

La Direttiva prevede che il "professionista" (leggasi anche la "Società"), debba attenersi ai doveri di diligenza e di lealtà, in qualsiasi contatto con il cliente attuale o potenziale, che abbia luogo prima, durante o dopo un'operazione commerciale relativa ad un prodotto o servizio offerto ad un consumatore.

Nel nostro ordinamento la citata normativa comunitaria è stata recepita mediante il D.Lgs. 145/2007, in materia di pubblicità ingannevole tra imprese e di liceità della pubblicità comparativa (cd. Pratiche B2B), e il D.Lgs. 146/2007, che, in materia di pratiche commerciali scorrette, ha modificato a tal fine anche il c.d. Codice del Consumo (D.Lgs. 206/2005).

Più nello specifico, la disciplina in materia di pratiche commerciali scorrette è finalizzata a tutelare i consumatori da qualsiasi azione, omissione, condotta, dichiarazione o comunicazione commerciale attuata slealmente da un professionista in relazione alla promozione, vendita o fornitura di prodotti o servizi.

Inoltre, con riferimento alla tutela della concorrenza, oltre al corpus normativo comunitario, il principale riferimento normativo italiano è la Legge 287/1990 "Norme per la tutela della concorrenza e del mercato".

Le norme di concorrenza, sia italiane che comunitarie, disciplinano le seguenti fattispecie sostanziali:

- intese restrittive della concorrenza
- abusi di posizione dominante
- controllo preventivo delle concentrazioni

Per maggiori dettagli, si rinvia al Manuale Antitrust di Gruppo.

3. **SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E MODELLO DI GOVERNANCE**

3.1 **INTRODUZIONE**

Il Modello attuativo di gestione e controllo, finalizzato alla prevenzione ovvero alla riduzione del rischio di commissione di illeciti Antitrust teoricamente realizzabili nell'ambito dell'attività della Società, costituisce uno degli elementi essenziali del più ampio Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Acea Ato2 (di seguito, "SCI" o "SCIGR").

Il Sistema di Controllo è da intendersi come insieme di tutti quegli strumenti, regole, documentazione aziendale e strutture organizzative necessari o utili a indirizzare, gestire e verificare le attività di impresa con l'obiettivo di assicurare il corretto funzionamento e il buon andamento della Società, oltre che garantire, con ragionevole margine di sicurezza:

- il rispetto delle leggi e normative vigenti, nonché del corpus normativo aziendale (policy, linee guida, procedure aziendali e istruzioni operative);
- la protezione dei beni aziendali;
- l'ottimale ed efficiente gestione delle attività di business;
- l'attendibilità dell'informativa finanziaria;
- la veridicità e correttezza della raccolta, elaborazione e comunicazione delle informazioni e dei dati societari.

Il Sistema di Controllo è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati dal Gruppo Acea e concorre, con tutte le sue componenti, in modo diretto e indiretto, alla prevenzione degli illeciti Antitrust.

La responsabilità di realizzare e attuare un efficace Sistema di Controllo Interno è presente a ogni livello della struttura organizzativa del Gruppo Acea e riguarda tutti gli esponenti aziendali nell'ambito delle funzioni e responsabilità ricoperte.

Per il Gruppo Acea, il Sistema di Controllo è elemento essenziale del sistema di Corporate Governance del Gruppo, basato su *best practices*, linee guida di riferimento, nonché sui principi del Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Gli elementi caratterizzanti il Sistema di Controllo sono contenuti nelle “*Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Acea*” (di seguito, anche “*Linee di indirizzo del SCIGR*”), avente lo scopo di:

- identificare gli eventi che possono incidere sul perseguimento degli obiettivi definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- contribuire a una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione nonché alla diffusione di una corretta conoscenza dei rischi, della legalità e dei valori aziendali;
- favorire l'assunzione di decisioni consapevoli e compatibili con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione;
- concorrere ad assicurare la salvaguardia del patrimonio aziendale, l'efficienza e l'efficacia dei processi, l'affidabilità delle informazioni fornite agli organi sociali e al mercato e il rispetto delle leggi, dei regolamenti, dello Statuto sociale, del Codice Etico e delle procedure interne.

In tale contesto, le Linee di indirizzo del SCIGR, approvate dal CdA di Acea, hanno lo scopo di:

- fornire gli elementi di indirizzo ai diversi attori del Sistema di Controllo al fine di assicurare che la Capogruppo e le Società Controllate assumano comportamenti coerenti con il profilo di rischio individuato dal Consiglio di Amministrazione e siano in grado di gestire gli eventi che possono ostacolare il raggiungimento degli obiettivi societari;
- fornire gli elementi di indirizzo per assicurare il coordinamento tra le funzioni coinvolte nelle attività di controllo;
- identificare i principi e le responsabilità di governo, gestione e monitoraggio dei rischi connessi alle attività aziendali;

- prevedere attività di controllo ad ogni livello operativo e individuare con chiarezza compiti e responsabilità, in modo da evitare eventuali duplicazioni di attività e assicurare il coordinamento tra i principali soggetti coinvolti nel SCIGR.

Il monitoraggio e la gestione dei rischi rientrano nei Modelli di controllo adottati dalla Società. Tra tali modelli si segnalano, in particolare:

- il modello di Compliance Antitrust, adottato con l'obiettivo di garantire la conformità alla Normativa Antitrust nella gestione dei processi aziendali potenzialmente impattati;
- il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, adottato quale efficace strumento di prevenzione della consumazione di reati astrattamente compiuti a vantaggio o nell'interesse della Società, nonché quale esimente della responsabilità amministrativa in capo alla Società medesima;
- il modello di Gestione e Controllo ex L. 262/05 di Gruppo, adottato con l'obiettivo di definire un efficace Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria;
- il modello di Governance della Privacy, adottato con l'obiettivo di garantire nella gestione dei processi aziendali la conformità ai dettami della normativa in materia di protezione dei dati personali per tempo vigente (in cui rientrano il Regolamento UE 2016/679, c.d. 'GDPR', e il D.Lgs. 196/2003 e ss.mm.ii);
- il sistema organizzativo e normativo interno, costituito dall'insieme delle regole, delle politiche, procedure, istruzioni operative rilevanti ai fini della definizione di un adeguato quadro di riferimento interno coerente con i ruoli e le responsabilità assegnate.

3.2 MODELLO DI COMPLIANCE ANTITRUST

In ambito Antitrust assumono rilevanza, per l'efficacia del modello di governance della compliance, gli impegni del Gruppo Acea orientati a un continuo miglioramento del Sistema di Controllo che si concretizzano, ad esempio, con:

- la "*Linea Guida di Compliance Antitrust e Tutela del Consumatore*", che definisce le componenti fondamentali del Programma di Compliance Antitrust, in linea con le *best practice* nazionali ed internazionali in materia, fornendo un *framework* unico volto ad assicurare la conformità delle attività aziendali alla Normativa Antitrust e a prevenire, gestire e mitigare i rischi derivanti da potenziali comportamenti anticoncorrenziali o in violazione dei diritti dei consumatori;
- il "*Regolamento Organizzativo Compliance Antitrust e Tutela del Consumatore*" che, allegato alla Linea Guida, individua e disciplina le responsabilità e i compiti del Referente Antitrust di Holding e dei Referenti Antitrust delle Società Controllate e disciplina, altresì, i rapporti tra questi ultimi e il Referente Antitrust di Holding;
- il "*Programma di Compliance Antitrust di Acea*" che include l'adozione del "*Manuale di conformità alla normativa in materia Antitrust e di tutela del consumatore di Acea*", quale espressione e attuazione dei principi e dei valori contenuti nel Codice Etico e avente l'obiettivo di rafforzare i presidi interni per assicurare il rispetto della Normativa Antitrust e favorire lo sviluppo della cultura d'impresa in materia di tutela della concorrenza e del consumatore.

I suddetti documenti hanno valore di disposizione obbligatoria impartita dalla Capogruppo per la conformità alla normativa in materia di concorrenza e di tutela del consumatore ed enunciano i principi normativi e le regole di comportamento da seguire in tali ambiti, richiamando l'attenzione dei collaboratori interni ed esterni sulle diverse responsabilità.

Acea SpA, in un'ottica di promozione della compliance a livello di Gruppo, prevede che tutte le Società Controllate adottino idonei sistemi di prevenzione del rischio antitrust derivante da violazione della Normativa.

A tal proposito, è previsto che le stesse adottino e osservino il Codice Etico della Holding, nonché un *Programma di Compliance Antitrust* coerente con i principi previsti dalla Governance di Acea SpA, adeguato alle peculiarità della propria azienda e del proprio business, in coerenza con la propria autonomia gestionale.

Inoltre, anche alla luce delle “*Linee guida sulla Compliance Antitrust*” dell'AGCM, un effettivo impegno nell'attività di prevenzione degli illeciti Antitrust può essere assicurato mediante l'individuazione di un Responsabile del Programma Antitrust, anche scelto tra i responsabili di altre funzioni aziendali, cui vengano riconosciuti autonomia, indipendenza, risorse e strumenti adeguati e che risponda direttamente ai massimi vertici aziendali.

Il *framework* Antitrust di Gruppo, nello specifico, con la *Linea Guida di Compliance Antitrust e Tutela del Consumatore*, ha individuato la seguente organizzazione di Gruppo per la gestione dei Programmi di Compliance: ciascuna Società del Gruppo nomina almeno una persona o, in considerazione del proprio business o delle proprie caratteristiche, una struttura di adeguate dimensioni, con competenze e risorse idonee a sovrintendere all'implementazione, verifica e monitoraggio del Programma di Società e a fungere da riferimento ai vertici aziendali, avente le funzioni di **Referente Antitrust di Società** (corrispondente al Responsabile del Programma di Compliance definito dalle linee guida dell'AGCM).

In particolare, il Referente Antitrust di Holding, oltre ai compiti esercitati in Acea quale Referente Antitrust di Società, è la Struttura/ufficio o altra persona di Acea che svolge i compiti dettagliati per tale figura nel Regolamento di Gruppo, quale, a titolo esemplificativo, la gestione del coordinamento e del monitoraggio delle attività volte alla implementazione delle componenti del Programma di Compliance Antitrust da parte dei Referenti Antitrust di Società.

4. ADOZIONE DI UN PROGRAMMA DI COMPLIANCE ANTITRUST QUALE STRUMENTO DI PREVENZIONE DEI RISCHI E DI TRATTAMENTO PREMIALE

Come chiarito dall'AGCM nelle “*Linee Guida sulla Compliance Antitrust*”, l'adozione e il rispetto di uno specifico Programma di Compliance, adeguato e in linea con le *best practice* europee e nazionali, è riconosciuto come riduzione, a titolo di circostanza attenuante, della eventuale sanzione.

L'idoneità sostanziale di un Programma di Compliance a svolgere una funzione preventiva degli illeciti antitrust costituisce il parametro di riferimento fondamentale nella valutazione dello stesso al fine del riconoscimento dell'attenuante.

Solo un Programma disegnato e attuato in coerenza con le caratteristiche dell'impresa e il contesto di mercato in cui opera può riflettere la natura e il grado del rischio antitrust cui essa è esposta e può, dunque, essere considerato adeguato e potenzialmente efficace.

La risponienza del Programma di Compliance allo specifico rischio antitrust dell'impresa costituisce elemento portante della valutazione in merito alla sua adeguatezza ai fini del riconoscimento dell'attenuante. In ultima istanza, infatti, l'efficacia del Programma dipende dalla sua capacità di prevenire o gestire i rischi antitrust nell'attività di impresa, al fine di minimizzarli o eliminarli del tutto.

Il trattamento premiale correlato all'adozione di un Programma di Compliance richiede di provare l'adozione e l'effettivo e concreto impegno al rispetto di un programma adeguato.

L'adozione di un Programma di Compliance adeguato ed efficace prima dell'avvio di un procedimento istruttorio da parte dell'Autorità rappresenta, in linea di principio, l'ipotesi maggiormente meritevole di considerazione sotto un profilo premiale.

I Programmi di Compliance adeguati che abbiano funzionato efficacemente permettendo la tempestiva scoperta e interruzione dell'illecito prima della notifica dell'avvio del procedimento istruttorio sono i candidati ideali al trattamento premiale più consistente, fino al 15% della sanzione da irrogare.

4.1 PROGRAMMA DI COMPLIANCE ANTITRUST DI ACEA

Il Programma di Compliance Antitrust di Acea, finalizzato a prevenire rischi di violazione della Normativa Antitrust, comprende tutte le attività svolte, e che saranno svolte, per assicurare gli obiettivi con esso perseguiti, vale a dire: l'attività di individuazione dei rischi, di formazione, di elaborazione di regole interne vincolanti (ad es: manuale, procedure, Regolamento Organizzativo e ss.mm.ii.) e di controllo affidate al Referente Antitrust di Holding e ai Referenti Antitrust di Società.

Lo scopo del Programma di Compliance Antitrust di Acea è di promuovere e diffondere all'interno del Gruppo la cultura della concorrenza e della tutela del consumatore, al fine di rafforzare la reputazione del Gruppo, gestire con maggiore efficienza i rischi e prevenire le possibili violazioni e sanzioni collegate.

4.2 PROGRAMMA DI COMPLIANCE ANTITRUST DI ACEA ATO2

In coerenza con il Programma di Compliance Antitrust di Acea, Acea Ato2 ha recepito la *Linea Guida di Compliance Antitrust e Tutela del Consumatore*, unitamente al *Regolamento Organizzativo Compliance Antitrust e Tutela del Consumatore*, e ha adottato un Programma di Compliance Antitrust di Società adeguandolo in funzione della propria specificità e del contesto in cui opera.

Il Programma di Compliance Antitrust di Acea Ato2 è costituito dai seguenti principali elementi:

- Manuale di Conformità alla normativa in materia antitrust e di tutela del consumatore Acea Ato2;
- Modello attuativo di gestione e controllo (Parte Generale e Parte Speciale);
- Mappatura e valutazione dei rischi (Risk Assessment);
- Flussi informativi;
- Procedure;
- Formazione antitrust;
- Piano di Audit;
- Piano di Miglioramento.

4.3 RUOLI E RESPONSABILITÀ NEL PROGRAMMA DI COMPLIANCE ANTITRUST DI ACEA ATO2

Nell'ambito del Programma di Compliance Antitrust di Società sono identificati i seguenti principali ruoli:

- **CdA**

Il Consiglio di Amministrazione è competente e responsabile dell'adozione del presente Modello, nonché delle sue integrazioni, modifiche e aggiornamenti.

- **Owner**

I Responsabili delle Unità che, a valle del risk assessment, risultano impattate dai potenziali rischi antitrust e che partecipano, tra l'altro, laddove previsto, all'attuazione del Piano di Miglioramento.

- **Referente Antitrust di Società**

Il Referente Antitrust di Società è il Responsabile, nell'ambito della propria Società, dell'implementazione, della verifica e del monitoraggio del Programma di Compliance di Società e opera, a tal fine, in coordinamento con il Referente Antitrust di Holding.

I contatti del Referente Antitrust di Società sono comunicati al Referente Antitrust di Holding.

Al Referente Antitrust di Società sono riconosciuti autonomia e indipendenza nello svolgimento del proprio ruolo, rispondendo lo stesso direttamente ai Vertici aziendali.

Il Referente Antitrust di Società, con riferimento alla Società di propria competenza, assicura e coordina l'attuazione del Programma di Compliance Antitrust di Società attraverso tutte le iniziative a tal fine necessarie, tra le quali, a titolo esemplificativo:

- a) l'adozione del Programma di Società, in conformità a quanto previsto nella Linea Guida, anche mediante il recepimento formale della stessa, del Regolamento di Gruppo e del Manuale Antitrust di Gruppo da parte degli organi direttivi della Società;
- b) l'applicazione e l'implementazione di tutte le componenti del Programma di Società, adeguando lo stesso, ove necessario, alle caratteristiche della Società e al contesto di mercato in cui la stessa opera;
- c) il monitoraggio e l'aggiornamento periodico del Programma di Società;
- d) le attività di prevenzione e contrasto delle condotte vietate.

A tal fine, il Referente Antitrust di Società:

- (i). monitora l'evoluzione della Normativa Antitrust e della prassi applicativa;
- (ii). fornisce consulenza specialistica (a.) in materia di Normativa Antitrust e in merito al Programma su richiesta di assistenza della Società, (b.) per la valutazione preventiva di progetti e/o iniziative potenzialmente impattati dalla Normativa Antitrust, (c.) per il presidio del rischio di mancata conformità alla normativa in caso di segnalazioni/richieste, procedimenti, ispezioni da parte delle Autorità competenti in materia antitrust;
- (iii). svolge attività di verifica interna (cd audit di compliance) e due diligence antitrust adeguate rispetto agli specifici Rischi Antitrust;
- (iv). svolge, pur in assenza di eventi significativi (come definiti nella Linea Guida), attività sistematiche di monitoraggio del Programma nel suo complesso o di sue singole

- componenti, al fine di assicurarne l'adeguatezza, efficacia e operatività nel tempo e valutare la necessità di aggiornamenti;
- (v). fornisce supporto al Management nell'ambito delle attività finalizzate alla predisposizione e/o aggiornamento del Risk Assessment ;
 - (vi). fornisce supporto al Management nell'ambito del processo di gestione del rischio;
 - (vii). promuove, in collaborazione con le competenti funzioni, training ed eventi formativi, per diffondere la conoscenza della Normativa Antitrust e la consapevolezza da parte dei Destinatari del Programma degli specifici Rischi Antitrust legati alla propria attività;
 - (viii). definisce report e flussi informativi ad esso destinati da parte delle Direzioni/Funzioni della Società al fine di consentire lo svolgimento regolare delle proprie attività di monitoraggio del Programma di Compliance Antitrust e la tempestiva individuazione di eventuali violazioni (anche potenziali);
 - (ix). viene tempestivamente informato in caso di ispezioni condotte presso la Società dalla Commissione Europea e/o dall'AGCM e fornisce supporto alle Unità coinvolte, anche al fine di assicurare la piena collaborazione con le Autorità procedenti;
 - (x). viene aggiornato circa l'andamento delle richieste/procedimenti (compresa l'eventuale fase di ottemperanza) e degli eventuali successivi giudizi, anche al fine di apportare i necessari correttivi al Programma;
 - (xi). predispone i flussi informativi e la reportistica verso il Referente Antitrust di Holding, come meglio definiti e dettagliati nelle procedure aziendali vigenti;
 - (xii). attiva i flussi informativi verso il vertice aziendale di Società, in particolare predispone e trasmette all'Organo Amministrativo, con cadenza almeno annuale (salvo eventi straordinari che ne suggeriscano una diversa periodicità), una relazione in merito all'attuazione, aggiornamento e monitoraggio del Programma di Compliance Antitrust e alle risultanze delle attività svolte e il grado di raggiungimento degli obiettivi di compliance

Il Referente Antitrust di Società, inoltre, riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione fornendo tempestivamente tutte le informazioni relative a:

- attività a rischio e al piano delle misure di miglioramento da attuare;
- individuazione di eventuali violazioni (anche potenziali);
- eventi potenzialmente rilevanti ai sensi della Normativa Antitrust (ad es.: ispezioni e/o procedimenti istruttori che coinvolgono la Società; eventuali violazioni o potenziali criticità del Programma; pareri interni rilasciati a Unità/Uffici interni della Società in merito alla conformità di specifiche condotte con la Normativa Antitrust di tutela del consumatore; questioni rilevanti, anche non formalizzate in pareri, in merito alla compatibilità della condotta della Società con la normativa in questione).

Al fine di assicurare l'efficacia del Programma di Società e il rispetto della Normativa Antitrust, come indicato *supra*, il Referente Antitrust di Società svolge verifiche e attenti monitoraggi; tra questi, il monitoraggio e la verifica del Programma di Compliance Antitrust di Società avvengono sia attraverso attività sistematiche di valutazione dell'efficacia delle diverse componenti che

compongono il Programma stesso (i.e. mappatura e valutazione del rischio, formazione, emanazione /linee guida, verifica delle procedure) sia in occasione di eventi significativi (i.e. in caso di evoluzione o mutamenti dell'attività o della struttura della Società e/o delle Disposizioni Organizzative interne e/o del contesto in cui la Società opera, ovvero in caso di modifiche normative in materia Antitrust e/o di tutela del consumatore, ovvero ancora sulla base di best practice di riferimento o di eventuali criticità riscontrate).

Fanno parte degli strumenti di monitoraggio:

- le attività di reporting interno, volte ad incoraggiare richieste di chiarimenti in presenza di situazioni dubbie;
- le attività di audit e due diligence Antitrust effettuate sugli specifici rischi Antitrust della Società;
- le segnalazioni di possibili violazioni Antitrust in qualunque modo acquisite dal Referente Antitrust di Società.

Nell'ambito della propria attività di monitoraggio, il Referente Antitrust di Società può, in via esemplificativa:

- acquisire, anche periodicamente, dalle Unità competenti report su operazioni aventi rilievo anche solo potenziale ai sensi della Normativa Antitrust;
- chiedere ed ottenere informazioni dettagliate e/o documenti sulle attività che, in considerazione della esposizione a rischio Antitrust, ritengano opportuno valutare.

- **Referente per i flussi informativi**

Il Referente per i flussi informativi è la persona, identificata all'interno di ogni Unità impattata dal Programma di Compliance Antitrust di Società, incaricata di inviare i flussi informativi al Referente Antitrust di Società per conto del Responsabile dell'Unità stessa, secondo la Procedure vigente.

5. MANUALE DI CONFORMITÀ ALLA NORMATIVA IN MATERIA ANTITRUST E DI TUTELA DEL CONSUMATORE ACEA ATO2 SPA

Il “Manuale di Conformità alla Normativa Antitrust e Tutela del Consumatore di Acea Ato2 SpA” è parte del Programma di Compliance Antitrust di Società e costituisce espressione ed attuazione dei principi del Codice Etico ai sensi del quale la tutela della concorrenza e del consumatore costituiscono valori fondanti dell'attività di Acea Ato2.

Il Manuale Antitrust di Acea Ato2 ha l'obiettivo di garantire il pieno rispetto della Normativa Antitrust e, con l'annesso Modello attuativo di gestione e controllo, costituiscono l'adeguamento, alle specificità della Società, del Manuale Antitrust di Gruppo e definiscono le modalità attuative del Regolamento di Gruppo.

6. MODELLO ATTUATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO

6.1 OBIETTIVI DEL MODELLO

Il Modello attuativo di gestione e controllo, parte integrante del Programma di Compliance Antitrust di Società, stabilisce ruoli, responsabilità e modalità per l'implementazione del Programma stesso, conformemente al Regolamento di Gruppo.

6.2 DESTINATARI DEL MODELLO

Tra i Destinatari del Modello, già indicati *supra* alla voce 'Destinatari', rientrano:

- Dirigenti, come *supra* definiti;
- Dipendenti, come *supra* definiti;
- Consulenti e Fornitori, come *supra* definiti;
- coloro che svolgono, anche di fatto, funzioni di gestione, amministrazione, direzione o controllo della Società;
- in generale, tutti coloro che operano per il conseguimento di obiettivi aziendali della Società, a qualsiasi titolo, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, in Italia e all'estero, tra cui anche i *partner* tecnici e commerciali.

Il Modello e il Codice Etico costituiscono riferimenti indispensabili per tutti coloro che contribuiscono allo sviluppo delle varie attività, in qualità di fornitori di materiali, servizi e lavori, consulenti, partners nelle associazioni temporanee o Società con cui Acea Ato2 opera.

I Destinatari, ove destinati a collaborare con la stessa Società nell'ambito delle attività in cui ricorre il rischio di commissione di "violazioni antitrust", devono essere informati del contenuto del Modello e dell'esigenza che il loro comportamento sia conforme al Modello e ai principi etico-comportamentali adottati dalla Società e dalla Capogruppo.

La Società diffonde il Modello attraverso modalità idonee ad assicurarne l'effettiva conoscenza da parte di tutti i soggetti interessati.

I Destinatari sono tenuti a rispettare puntualmente tutte le disposizioni del Modello, anche in adempimento dei doveri di lealtà, correttezza e diligenza che scaturiscono dai rapporti giuridici instaurati con la Società.

La Società riprova e sanziona qualsiasi comportamento in violazione, oltre che della vigente normativa, delle previsioni del Modello e del Codice Etico.

Nei confronti dei responsabili di una violazione della Normativa Antitrust può essere disposta, dagli organi competenti, in base alle regole interne della Società, anche la risoluzione dei contratti o dei rapporti in essere, fermo restando la possibilità di azioni giudiziarie per il risarcimento di ogni eventuale danno subito dalla Società.

6.3 COSTRUZIONE DEL MODELLO

L'elaborazione del Modello e la definizione delle sue caratteristiche sono state precedute dalla analisi preliminare:

- delle caratteristiche organizzative della Società;
- del contesto e caratteristiche del settore in cui la Società opera;

- della normativa di riferimento e dei rischi riconducibili al settore economico di appartenenza.

In conformità a quanto richiesto dal Regolamento di Gruppo, il Programma di Compliance Antitrust di Acea Ato2, di cui il presente Modello è parte integrante, è stato sviluppato mediante le seguenti fasi/attività:

- mappatura e identificazione delle aree di attività, delle strutture e dei processi aziendali potenzialmente esposti ad un rischio Antitrust;
- identificazione e valutazione del rischio, anche attraverso interviste con i dirigenti/persone di riferimento delle strutture impattate;
- definizione di sistemi di gestione dei processi a maggior rischio antitrust, anche attraverso l'elaborazione e l'aggiornamento di regolamenti, procedure, sistemi, ecc., la verifica delle procedure interne e la predisposizione di presidi di controllo, modelli di reporting interno, attività periodiche di verifiche e controlli;
- individuazione e definizione di specifici flussi informativi;
- promozione di specifiche, periodiche ed obbligatorie sessioni formative ("training") e di aggiornamento del personale;
- monitoraggio costante ed aggiornamento periodico del Programma Compliance di Società.

6.4 ADOZIONE, MODIFICA E AGGIORNAMENTO

Il Modello è stato espressamente costruito per Acea Ato2 sulla base del contesto delle attività aziendali e dei processi operativi.

Esso è uno strumento dinamico e corrispondente alle esigenze di prevenzione e controllo aziendale. In tal contesto, si renderà necessario procedere alla predisposizione di modifiche e/o integrazioni del Modello e della documentazione ad esso allegata laddove intervengano:

- aggiornamenti normativi che coinvolgano profili afferenti alla tutela del consumatore e della concorrenza;
- cambiamenti significativi della struttura organizzativa o dei settori di attività della Società; nonché
- ove si riscontrino significative violazioni e/o elusioni del Modello e/o criticità che ne evidenzino l'inadeguatezza/inefficacia, anche solo parziale.

Il CdA è competente e responsabile dell'adozione del presente Modello, nonché delle sue integrazioni, modifiche e aggiornamenti.

Il CdA può conferire mandato al Presidente per apportare al Modello gli adeguamenti e/o aggiornamenti che si rendano necessari a seguito di modifiche legislative, oppure a seguito di modifiche non sostanziali della struttura organizzativa e delle attività della Società; di tali adeguamenti e/o aggiornamenti occorrerà dare informativa al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, la Società, attraverso le articolazioni organizzative a ciò preposte, elabora e apporta tempestivamente le modifiche delle procedure e degli altri elementi del sistema di controllo interno, ove tali modifiche appaiano necessarie per l'efficace attuazione del Modello.

Il Referente Antitrust di Società deve prontamente segnalare, in forma scritta, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, che ne dovrà dare informativa al Consiglio di Amministrazione, i fatti che suggeriscono l'opportunità o la necessità di modifica o revisione del Modello.

Ai fini dell'aggiornamento ovvero della modifica del presente Modello, il Referente Antitrust di Società sottopone al Consiglio di Amministrazione di Acea Ato2 la relativa documentazione (es. risultati risk assessment...); quest'ultimo approva i risultati e le azioni da disporre.

La Società, consapevole dell'importanza di adottare un sistema di controllo nella liceità e nella correttezza della conduzione di ogni attività aziendale, garantisce la funzionalità, l'aggiornamento e la costante attuazione del Modello secondo quanto previsto dalle Linee Guida dell'AGCM e dai relativi aggiornamenti, nonché in base alle *best practices* di settore, tenendo in debita considerazione anche i pronunciamenti giurisprudenziali.

Il monitoraggio e la verifica del Modello avvengono sia attraverso attività sistematiche di valutazione dell'efficacia delle diverse componenti che compongono il Programma (i.e. mappatura e valutazione del rischio, formazione, emanazione policy/linee guida, verifica delle procedure) sia in occasione di eventi significativi (i.e. in caso di evoluzione o mutamenti dell'attività o della struttura della Società e/o delle Disposizioni Organizzative interne e/o del contesto in cui la Società opera, ovvero in caso di modifiche normative in materia Antitrust e/o di tutela del consumatore, ovvero ancora sulla base di *best practice* di riferimento o di eventuali criticità riscontrate).

Pertanto, il Modello attuativo di gestione e controllo dovrà essere aggiornato sulla base dell'evoluzione aziendale, dei risultati del processo di verifica e dell'attuazione e valutazione delle azioni di miglioramento.

In ogni caso, anche in assenza di variazioni significative nell'organizzazione e nelle attività aziendali, il processo di *Risk Assessment* dovrà essere ripetuto con cadenza almeno annuale al fine di verificare la validità della mappatura dei processi, dei livelli di rischio e dei presidi aziendali di prevenzione.

6.5 COMUNICAZIONE

Affinché il Modello sia un costante riferimento nelle attività aziendali nonché uno strumento per la diffusione e sensibilizzazione dei Destinatari in materia, lo stesso deve essere oggetto di ampia attività di comunicazione e formazione.

I membri del Consiglio di Amministrazione, con dichiarazione resa anche nell'ambito della deliberazione di adozione o di aggiornamento del Modello, affermano di conoscerne i contenuti e di impegnarsi a rispettarli.

Inoltre, è obbligatorio che i contenuti generali e specifici del Modello siano oggetto di comunicazione a tutti i dipendenti al momento della sua approvazione, ai nuovi dipendenti al momento dell'assunzione e ai collaboratori al momento della stipula del contratto.

Nello specifico, le competenti Unità aziendali forniscono ai terzi con i quali intrattengono rapporti di collaborazione professionale informativa sull'adozione del Modello Antitrust.

È prevista, altresì, la pubblicazione dello stesso all'interno della Intranet aziendale.

È fatto obbligo nei confronti dei responsabili delle Unità della Società di diffondere e vigilare sull'osservanza del presente Modello.

7. RISK ASSESSMENT

Il Regolamento di Gruppo, nel delineare i compiti del Referente Antitrust di Società ai fini dell'implementazione e monitoraggio del Programma, dispone che questi ultimi debbano “*fornire supporto al Management nell'ambito delle attività finalizzate alla predisposizione e/o aggiornamento del Risk Assessment*”.

La Società presenta potenziali aree di rischio la cui individuazione implica una particolareggiata analisi della struttura aziendale e delle singole attività svolte, pertanto, nella redazione e nell'aggiornamento del presente Modello si è tenuto conto della peculiarità del contesto in cui Acea Ato2 opera.

Almeno annualmente il Referente Antitrust della Società aggiorna tale mappatura tramite l'eventuale individuazione di nuovi rischi, anche ad evento, e la valutazione di quelli già mappati. L'aggiornamento della valutazione è effettuato prendendo in considerazione l'esito delle verifiche svolte, di eventuali segnalazioni, dei nuovi presidi posti a mitigazione dei rischi, etc.

Con la finalità di impostare un approccio integrato nella gestione dei rischi di compliance, il Risk Assessment è condotto con un'iniziale mappatura dei processi e delle attività delle funzioni aziendali, comprensiva, tra l'altro, di un'analisi complessiva dei riferimenti normativi e regolatori di settore nonché dei presidi interni corrispondenti a ciascun processo.

Successivamente, in relazione ai processi/attività aziendali più esposti alle eventuali violazioni Antitrust, sono identificati i potenziali rischi antitrust, secondo tale processo:

- individuazione delle attività svolte da ciascuna Unità aziendale, attraverso lo studio delle Disposizioni Organizzative vigenti;
- effettuazione delle interviste con la Direzione aziendale e con le varie Unità aziendali;
- individuazione dei singoli “rischi Antitrust” nell'ambito delle diverse attività e funzioni aziendali.

Ciascun “rischio Antitrust” individuato è stato valutato in termini di “rischio inerente” ossia il livello di rischio calcolato in assenza di tutti gli strumenti di controllo e di tutte le azioni che il management potrebbe intraprendere per mitigare la probabilità o l'impatto del rischio e di “rischio residuo”, ossia il livello di rischio risultante dopo la valutazione dei presidi di controllo interno in essere ovvero anche il rischio in funzione degli interventi attuati dalla Società per ridurlo.

Il rischio inerente è calcolato dal prodotto tra ‘Probabilità’ e ‘Impatto’ (intendendosi l'impatto del danno). La valutazione del rischio inerente viene applicata, per ogni attività a rischio, in assenza di tutti gli strumenti di controllo e di tutte le azioni che la Società potrebbe intraprendere per alterare la probabilità o l'impatto del rischio (es. sistemi automatizzati, procedure, ecc.).

PROBABILITÀ

(Ottenuta dal punteggio maggiore tra ricorrenza e previsione, evoluzione del business della Società e Case history)

La 'Probabilità' è determinata dal punteggio maggiore attribuito ai seguenti driver:

1. **Ricorrenza e previsione:** frequenza di svolgimento dell'attività a rischio, in termini attuali e prospettici, in funzione di un arco temporale definito, al fine di determinare la possibilità della commissione degli illeciti antitrust e/o di violazione dei diritti dei consumatori sulla base della ricorrenza dell'attività a rischio analizzata;
2. **Evoluzione del business della Società:** posizionamento prospettico della Società sui mercati in cui opera, anche in considerazione del piano strategico della Società e/o di potenziali eventi futuri rilevanti, al fine di tenere in considerazione il potere di mercato detenuto e, pertanto, la possibilità per la Società di sfruttare tale potere adottando condotte potenzialmente idonee alla commissione di illeciti Antitrust;
3. **Case history:**
 - a. procedimenti avviati dall'AGCM (anche in considerazione dell'esito degli stessi, in termini di sanzioni e/o impegni) nei confronti della Società negli ultimi 10 anni, al fine di individuare le attività a rischio nell'ambito dello svolgimento delle quali è stata rilevata la potenziale condotta idonea alla commissione di illeciti antitrust e/o in violazione dei diritti dei consumatori;
 - b. numero di sanzioni e/o impegni comminati/concordati dall'AGCM negli ultimi 5 anni, al fine di individuare gli illeciti maggiormente attenzionati dall'Autorità e, di conseguenza, attribuire alle attività a rischio associate a tali illeciti una maggiore rischiosità in termini di potenziale possibilità che l'Autorità avvii un'istruttoria/procedimento sulle operazioni/condotte di Acea. La valutazione di tale componente verrà applicata come correttivo nel complessivo driver "Case history";

ed è calcolato sulla seguente una scala di valori da 1 a 4:

Livello	Valutazione	Driver di valutazione			
		Ricorrenza e previsione	Evoluzione del Business della Società	Case history	
				Società	Sanzioni AGCM
1	Improbabile	- L'attività a rischio si verifica sporadicamente - Si prevede che l'attività a rischio si verificherà sporadicamente nei prossimi anni	Si prevede che nei prossimi anni la quota di mercato detenuta dalla Società rimarrà stabile	L'attività a rischio non è associata ad alcuna istruttoria/procedimento avviato dall'AGCM nei confronti della Società negli ultimi 10 anni	Al fine di tenere in considerazione la maggiore rischiosità delle attività a rischio associate agli illeciti maggiormente attenzionati dall'Autorità, nell'ambito della valutazione del
2	Difficilmente probabile	- L'attività a rischio si verifica almeno annualmente - Si prevede che l'attività a rischio si verificherà	Si prevede un aumento lieve della quota di mercato detenuta dalla Società	L'attività a rischio è associata ad almeno 1 procedimento avviato dall'AGCM nei confronti della Società negli ultimi 10 anni e per il quale l'AGCM non ha previsto sanzioni/impegni	

		almeno annualmente nei prossimi anni			driver "Case history" verrà applicato un correttivo (pari alla maggiorazione di una classe) a quelle attività a rischio associate agli illeciti con riferimento ai quali l'AGCM ha complessivamente comminato, negli ultimi 5 anni, almeno 50 sanzioni pecuniarie
3	Probabile	- L'attività a rischio si verifica almeno mensilmente - Si prevede che l'attività a rischio si verificherà almeno mensilmente nei prossimi anni	Si prevede un aumento significativo della quota di mercato detenuta dalla Società	L'attività a rischio è associata ad 1 procedimento avviato dall'AGCM nei confronti della Società negli ultimi 10 anni e per il quale l'AGCM ha previsto sanzioni/impegni	
4	Altamente Probabile	- L'attività a rischio si verifica frequentemente - Si prevede che l'attività a rischio si verificherà frequentemente nei prossimi anni	Si prevede un aumento rilevante della quota di mercato detenuta dalla Società	L'attività a rischio è associata ad almeno 2 procedimenti avviati dall'AGCM nei confronti della Società negli ultimi 10 anni e per i quali l'AGCM ha previsto sanzioni/impegni	

IMPATTO

(Ottenuto dal punteggio maggiore tra sanzioni pecuniarie e impegni, evoluzione normativa e degli interventi delle Autorità antitrust, condotte applicabili e impatto reputazionale)

L'Impatto' del danno è causato all'organizzazione a seguito del verificarsi dell'evento ed è determinato dal punteggio maggiore attribuito ai seguenti driver:

1. Sanzioni pecuniarie e Impegni:
 - potenziali sanzioni pecuniarie applicabili in caso di commissioni degli illeciti antitrust e/o in violazione dei diritti dei consumatori il cui importo massimo è il 10% del fatturato della Società;
 - prescrizioni e/o possibili interdizioni dall'esercizio dell'attività, imposti o concordati con le Autorità Antitrust;
2. Condotte applicabili, numero delle condotte applicabili al fine di individuare quanti illeciti possono potenzialmente essere commessi nello svolgimento dell'attività a rischio, distinti in anche in base alla sanzione massima applicabile;
3. Evoluzione normativa e degli interventi⁴ delle Autorità Antitrust: trend regolamentari nei prossimi 3 anni, al fine di intercettare potenziali modifiche della normativa applicabile e/o interventi dell'Autorità;
4. Impatto reputazionale, determinato da:
 - attenzione negativa da parte dell'Autorità, delle Istituzioni, degli stakeholder, sui media (locali, nazionali e/o internazionali) in funzione sia della portata che della durata;
 - potenziale deterioramento dei rapporti con gli stakeholder della Società;

ed è calcolato sulla seguente scala di valori da 1 a 4:

Livello	Valutazione	Driver di valutazione			
		Sanzioni pecuniarie e impegni	Evoluzione normativa e degli interventi delle Autorità antitrust	Condotte applicabili	Impatto reputazionale
1	Irrilevante	< 32 milioni€	Non si prevedono modifiche normative/interventi delle Autorità antitrust nei prossimi 3 anni che possono avere un impatto sul business	Attività a rischio con nessun illecito associato che preveda il calcolo della sanzione massima sul 10% del fatturato e con nr. illeciti associati pari a 1	Danno di immagine recuperabile in un tempo molto breve, stimabile in ore o giorni e che non richiede la necessità di iniziative specifiche o comunque un minimo sforzo
2	Poco rilevante	≥ € 32 milioni; < € 64 milioni	Si prevedono modifiche normative/interventi delle Autorità antitrust nei prossimi 3 anni che possono avere un impatto contenuto sul business	Attività a rischio con nessun illecito associato che preveda il calcolo della sanzione massima sul 10% del fatturato e con nr. Illeciti associati pari o superiore a 2 e inferiore a 4	Danno di immagine recuperabile in un breve tempo, stimabile in alcune settimane e che richiede un minimo sforzo
3	Rilevante	≥ € 64 milioni < € 100 milioni e/o prescrizioni	Si prevedono modifiche normative/interventi delle Autorità antitrust nei prossimi 3 anni che possono avere un impatto significativo sul business	Attività a rischio con nessun illecito associato che preveda il calcolo della sanzione massima sul 10% del fatturato e con nr. illeciti associati pari o superiore a 4	Danno di immagine recuperabile in un arco temporale stimabile in alcuni mesi e che richiede iniziative e costi specifici
4	Critico	≥ € 100 milioni o interdizione dall'esercizio dell'attività	Si prevedono modifiche normative/interventi delle Autorità antitrust nei prossimi 3 anni che possono avere un impatto estremo sul business	Attività a rischio con almeno 1 illecito associato che preveda il calcolo della sanzione massima sul 10% del fatturato	Danno di immagine recuperabile solo in un lungo arco temporale, difficilmente entro l'orizzonte di Piano e che richiede consistenti iniziative ed investimenti

Pertanto, sulla base di quanto premesso, la valutazione del rischio inerente, per ogni “rischio Antitrust” è stata effettuata con il binomio PXI (“Probabilità” X “Impatto” del danno) e il risultato viene classificato come nella tabella seguente:

		Classificazione dei rischi			
		Descrizione	Valutazione		
Probabilità	Altamente probabile				
	Probabile	Tra 12 e 16	Critico		
	Difficilmente probabile	Tra 6 e 12	Alto		
	Improbabile	Tra 3 e 6	Medio		
		Da 1 a 3	Basso		

Probabilità	Impatto			
	Irrelevante	Poco rilevante	Rilevante	Critico
Altamente probabile	Yellow	Orange	Orange	Red
Probabile	Green	Yellow	Orange	Orange
Difficilmente probabile	Green	Yellow	Yellow	Orange
Improbabile	Green	Green	Green	Yellow

La valutazione del rischio residuo viene determinata sulla base dell’efficacia del Sistema di Controllo Interno, il cui set di controlli viene valutato, per ogni rischio, in funzione della relativa capacità mitigativa. La valutazione dell’efficacia dei presidi viene effettuata per ogni rischio e il valore che ne scaturisce, determinato dalla sommatoria dei singoli valori di efficacia mitigativa attribuiti ad ogni presidio, corrisponde ad una percentuale di abbattimento del rischio inerente.

A seguito della valutazione del Sistema di Controllo Interno, ossia dei presidi di controllo atti a mitigare il rischio Antitrust, la probabilità e l’impatto inerente vengono abbattuti secondo la percentuale di abbattimento ottenuta ai fini del calcolo del rischio residuo.

Il risultato della valutazione del rischio residuo (scoring residuo) è, infine, classificabile mediante la “Classificazione dei Rischi” sopra riportata.

Al termine del processo sopra indicato, è stata definita una mappatura generale dei “rischi Antitrust” (c.d. “**Risk Assessment**”) nella quale sono riportati, per ciascun macroprocesso, processo e attività aziendali tutti i potenziali rischi Antitrust applicabili alla Società, le possibili violazioni e la valutazione degli stessi rischi.

Il risk assessment riporta anche la “risk tolerance” (soglia di tolleranza), e cioè la soglia di rischio che la Società è disposta ad assumere. La “risk tolerance” è stabilita al livello di rischio residuo medio.

Nel caso in cui la valutazione di un rischio determini il superamento di tale soglia, sono prontamente individuate le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l’obiettivo prestabilito.

8. FLUSSI INFORMATIVI E COMUNICAZIONI

Nel dare attuazione a quanto previsto nella “Linea Guida di Compliance Antitrust e Tutela del Consumatore” e nel “Regolamento Organizzativo Compliance Antitrust e Tutela del Consumatore”, tra le parti integranti del Programma Antitrust di Società finalizzate a definire regole e processi idonei a ridurre il rischio di violazione della Normativa Antitrust, rientra la definizione di flussi informativi volti a garantire l’acquisizione delle informazioni rilevanti da parte del Referente Antitrust di Società, nell’ambito di attuazione e monitoraggio del Programma stesso.

L’obiettivo della definizione di tali flussi, declinati nella Procedura di Società per tempo vigente, è quello di garantire al Referente Antitrust di Società l’acquisizione, periodica o ad evento, da parte delle Unità competenti, delle informazioni e/o dei report inerenti a qualsiasi evento potenzialmente rilevante ai sensi della normativa Antitrust nonché delle informazioni e/o dei documenti sulle attività che la struttura ritenga opportuno valutare e/o monitorare sempre in relazione ai potenziali rischi Antitrust.

Il Referente Antitrust di Società, inoltre, nello svolgimento delle attività finalizzate all’attuazione e implementazione del Programma di Società, opera in coordinamento con il Referente Antitrust di Holding cui assicura le comunicazioni di competenza, come da Procedura per tempo vigente.

In particolare, il Referente Antitrust di Acea Ato2 definisce la struttura del sistema dei flussi informativi necessari a garantire:

- la corretta attuazione del Programma di Compliance Antitrust di Società;
- la tempestiva individuazione di eventuali violazioni (anche potenziali);
- il monitoraggio della attuazione concreta del Programma di Compliance Antitrust di Società;
- la disponibilità di informazioni riguardo alle condotte e alle attività rilevanti ai fini della corretta attuazione del Programma di Compliance Antitrust di Società.

A tale scopo il Referente Antitrust di Società verifica e integra il sistema dei flussi informativi aziendali coinvolgendo nel sistema di reporting tutte le funzioni aziendali ritenute rilevanti predisponendo modelli e procedure per il reporting interno finalizzate a:

- formulare richieste di chiarimenti in presenza di situazioni dubbie;
- trasmettere tempestivamente segnalazioni di possibili violazioni;
- trasmettere report su operazioni aventi rilievo anche solo potenziale ai sensi della Normativa Antitrust.

Al fine di facilitare il flusso di informazioni e di segnalazioni verso il Referente Antitrust di Società, è stato istituito un canale dedicato, rispondente alla casella di posta elettronica

complianceato2@aceaspa.it

9. SISTEMA NORMATIVO INTERNO

Nell’ambito della gestione del rischio, la Società definisce principi e regole quali presidi e controlli dei processi aziendali potenzialmente esposti ai rischi Antitrust tali per cui contribuiscono all’abbattimento

dei rischi inerenti, attraverso la redazione e diffusione di procedure e altri strumenti del sistema normativo interno.

Tali presidi sono oggetto di monitoraggio e aggiornamento periodico da parte degli Owner.

10. FORMAZIONE ANTITRUST

Il Referente Antitrust di Società definisce periodicamente, in collaborazione con le Risorse Umane di Società, specifici programmi di formazione e aggiornamento per ciascuna categoria di destinatario, prevedendo sessioni specifiche per le strutture organizzative più esposte ai rischi Antitrust.

L'attività di formazione è, in ogni caso, prevista per il personale neoassunto, in caso di variazione della mansione lavorativa che comporti l'inclusione in un processo con profilo di rischio Antitrust, in caso di novità normative e/o giurisprudenziali e per tutto il personale nell'ambito delle attività di formazione e informazione periodica.

Tale attività formativa prevede differenti modalità di erogazione, sia mediante il supporto di strumenti informatici (ad es: intranet aziendale, corsi on-line, e-learning), sia attraverso appositi corsi di formazione in aula differenziata sulla base dei destinatari finali (qualifica, funzioni di rappresentanza, ecc.).

11. PIANO DI AUDIT

Il monitoraggio del Programma di Società viene attuato anche attraverso un Piano di verifiche interne (audit) predisposto su base annuale o pluriennale e condiviso preventivamente con i Responsabili delle Unità coinvolte e con le Unità preposte all'implementazione e gestione di Modelli di controllo.

Il Piano annuale di Audit è pianificato sulla base delle risultanze della mappatura e della valutazione dei rischi e viene, quando possibile, integrato con audit di altri Sistemi di Gestione adottati dalla Società.

12. PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Modello Antitrust è uno strumento dinamico di prevenzione dei rischi in materia di Antitrust e di tutela del consumatore fondato sul processo di miglioramento continuo rappresentabile dal ciclo Plan-Do-Check-Act (PDCA) e sul *risk-based thinking*.

In relazione agli esiti delle verifiche effettuate e alle altre fonti informative aziendali, potrebbe essere necessario o opportuno effettuare specifiche azioni per il miglioramento del sistema di controllo e di gestione dei rischi aziendale.

Tali azioni, concordate con i vari responsabili e, ove necessario, con i vertici aziendali, contribuiscono a definire il "Piano di miglioramento".

Detto Piano è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che prende le mosse dalle priorità indicate nella matrice dei rischi e nei report di audit, e che riepiloga gli interventi definiti, le tempistiche stimate e i soggetti responsabili, in un'ottica di miglioramento continuo.

Il Referente Antitrust di Società provvede alla definizione del Piano di Miglioramento, di concerto con i

Responsabili delle Unità interessate.

I Responsabili delle Unità interessate hanno la responsabilità delle singole azioni da realizzare, così come previste nel Piano di Miglioramento, mentre è compito del Referente Antitrust il monitoraggio continuo sul rispetto delle azioni e dei tempi previsti nello stesso Piano.

L'obiettivo del Piano di Miglioramento è quindi quello di:

- favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutte le Unità interessate, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento;
- valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste;
- incoraggiare la riflessione delle varie Unità interessate attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento continuo;
- promuovere la conoscenza in ambito Antitrust e la comunicazione interna tra Unità.

13. SEGNALAZIONE DELLE VIOLAZIONI - WHISTLEBLOWING

Al fine di rafforzare l'azione di prevenzione e contrasto di eventuali comportamenti contrari al Programma Antitrust, in aggiunta ai canali messi a disposizione dalla Società per la segnalazione di eventuali violazioni in ambito Antitrust, Acea Ato2 ha recepito e adottato la Procedura di Gruppo "Whistleblowing".

La procedura ha lo scopo di regolare il sistema attraverso cui chiunque può effettuare segnalazioni di carattere volontario e discrezionale, garantendo la riservatezza dell'identità del segnalante e preservandolo, quindi, da qualsiasi ritorsione. La procedura definisce inoltre le caratteristiche e i requisiti delle segnalazioni, evitando che le stesse si concretizzino in segnalazioni abusive e non veritiere. Inoltre, fornisce indicazioni operative circa oggetto, contenuti, destinatari e modalità di trasmissione delle segnalazioni.

La procedura prevede sistemi, inclusa una piattaforma informatica, che consentono a chiunque di segnalare gli eventuali illeciti di cui vengono a conoscenza e definisce il processo di gestione delle segnalazioni circostanziate.

Attraverso le disposizioni previste nella Procedura di "Whistleblowing" e in ottemperanza alla relativa normativa, di cui il D.Lgs. 10 marzo 2023 n. 24 in materia di "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali", Acea Ato2 assicura massima tutela e riservatezza per il segnalante e, nello stesso tempo, protezione delle segnalazioni diffamatorie.

14. SISTEMA DISCIPLINARE

Le Linee Guida sulla Compliance Antitrust redatte dall'AGCM indicano che un programma di compliance credibile debba prevedere la possibilità di applicare misure disciplinari nel caso di violazioni delle norme Antitrust da parte dei dipendenti.

Il Sistema Disciplinare costituisce pertanto un requisito essenziale ai fini della corretta applicazione del presente Programma ed è perciò rivolto a tutti i Destinatari del Programma Antitrust di Società.

L'istituzione di un sistema sanzionatorio commisurato alle possibili violazioni risponde ad un duplice scopo:

- i. aumentare le probabilità di efficacia del Programma stesso, fungendo da deterrente per le violazioni;
- ii. rafforzare l'efficacia dell'azione di controllo operata dalle varie funzioni preposte (es. Referente Antitrust, Internal Audit, ecc.).

A tal fine la Società prevede una graduazione delle sanzioni applicabili, in relazione al differente grado di pericolosità che i comportamenti possono presentare rispetto alla commissione degli illeciti.

Il sistema disciplinare, già richiamato nel Manuale Antitrust di Gruppo, viene di seguito ulteriormente declinato.

Tutti i Destinatari sono tenuti al rigoroso rispetto:

- del Codice Etico della Società;
- della Normativa Antitrust;
- del presente Modello e dei suoi futuri aggiornamenti che saranno di volta in volta applicati sul sistema intranet aziendale
- dei Regolamenti, delle procedure e delle istruzioni operative stabilite in applicazione dello stesso;
- nonché all'osservazione delle attività di formazione e di tutte le iniziative che saranno adottate dalla Società o dal Referente Antitrust per l'attuazione, l'aggiornamento e il miglioramento del Programma di Compliance.

Sono sanzionabili secondo il Sistema Disciplinare le azioni e/o i comportamenti posti in essere in violazione di quanto indicato sopra nonché la mancata ottemperanza ad eventuali indicazioni e prescrizioni provenienti dal Referente Antitrust, nel rispetto delle norme previste dalla contrattazione collettiva nazionale, nonché delle norme di legge o di regolamento vigenti.

A titolo esemplificativo, costituiscono condotte sanzionabili:

- a) la mancata osservanza del presente Modello;
- b) l'inosservanza di obblighi informativi prescritti nel sistema di controllo;
- c) l'omessa o non veritiera documentazione delle operazioni;
- d) l'omissione di controlli da parte dei soggetti responsabili;
- e) il mancato rispetto non giustificato degli obblighi formativi;
- f) l'adozione di qualsiasi atto elusivo dei sistemi di controllo;
- g) l'ostacolo all'attività di controllo del Referente Antitrust;
- h) la violazione, anche con condotte omissive e in eventuale concorso con altri, dei principi e delle procedure previste dal Programma o stabilite per la sua attuazione (cfr. "Risk Map");

- i) l'omessa redazione della documentazione richiesta dal Programma o dalle procedure stabilite per la sua attuazione;
- j) la redazione di documentazione ovvero la fornitura di informazioni disciplinate dal presente Programma, eventualmente in concorso con altri, non veritiere;
- k) la sottrazione, la distruzione o l'alterazione della documentazione concernente l'attuazione del Programma;
- l) l'impedimento all'accesso alle informazioni e alla documentazione richiesta dai soggetti preposti all'attuazione del Programma;
- m) la realizzazione di qualsiasi altra condotta idonea a eludere il sistema di controllo previsto dal Modello;
- n) l'adozione di comportamenti che esponano la Società alla comminazione delle sanzioni previste dalla normativa Antitrust vigente.

Le misure disciplinari e le relative sanzioni sono individuate dalla Società sulla base dei principi di proporzionalità ed effettività, in relazione alla idoneità a svolgere una funzione deterrente e, successivamente, sanzionatoria, nonché tenendo conto delle diverse qualifiche dei soggetti cui esse si applicano.

Per maggiori dettagli operativi, si rimanda al Sistema Disciplinare aziendale.